

FONDAZIONE PRADA PRESENTA LA GIORNATA DI STUDI "INSIDE THE MACHINES" IL 4 OTTOBRE 2018 A VENEZIA

Venezia, 2 ottobre 2018 – Fondazione Prada presenta "Inside the Machines: a symposium devoted to *Machines à penser*: Architecture, Art, Philosophy", giornata di studi che si svolgerà giovedì 4 ottobre 2018 dalle 10 alle 16.30 presso la sede di Venezia, Ca' Corner della Regina. L'evento nasce a partire dalla mostra "Machines à penser", a cura di Dieter Roelstraete e aperta al pubblico fino al 25 novembre 2018. L'ingresso alla conferenza è libero e comprende la visita alla mostra per la giornata del 4 ottobre.

Parteciperanno alla giornata di studi "Inside the Machines": Iñaki Abalos, architetto spagnolo e critico di architettura; Michael Nedo, direttore del Wittgenstein Archive, Cambridge; Susan Philipsz, artista scozzese e vincitrice del Turner Prize nel 2010, la cui installazione sonora è parte di "Machines à penser"; Mark Riley, artista inglese, scrittore e professore di Fotografia alla University of Roehampton, Londra, presente in mostra con tre opere; Dieter Roelstraete, curatore del Neubauer Collegium for Culture and Society alla University of Chicago; Adam Sharr, direttore della School of Architecture, Planning and Landscape alla Newcastle University, Londra; Thomas Wallgren, filosofo finlandese e direttore del von Wright and Wittgenstein Archives, Helsinki.

L'obiettivo dell'evento è il confronto tra i rappresentanti dei tre campi del sapere che convergono nel progetto espositivo "Machines à penser" - artisti, architetti, filosofi - per discutere il tema fondamentale della mostra, ovvero la ridefinizione della relazione tra pensiero e luogo, tra intuizione e isolamento, anche sullo sfondo del panorama politico attuale che vede coinvolte le nozioni di esilio e rifugio, economia dell'attenzione e della distrazione, appartenenza ed erranza.

Come spiega Dieter Roelstraete, "avendo sviluppato la mostra intorno ai casi di Theodor Adorno, Martin Heidegger e Ludwig Wittgenstein, la conferenza avrà un taglio critico in grado di tener conto delle prospettive sia di Heidegger che di Wittgenstein, affrontando tematiche della contemporaneità nei campi dell'arte, dell'architettura e più in generale in ambito culturale".

La mostra "Machines à penser" esplora la correlazione tra le condizioni di esilio, fuga e ritiro e i luoghi fisici o mentali che favoriscono la riflessione, il pensiero e la produzione intellettuale, focalizzandosi su tre fondamentali figure della filosofia del XX secolo: Theodor W. Adorno (1903 -1969), Martin Heidegger (1889 – 1976) e Ludwig Wittgenstein (1889 -1951). Gli ultimi due filosofi hanno condiviso nel corso della loro vita la necessità di creare un proprio luogo di isolamento intellettuale: Heidegger ha trascorso lunghi periodi della sua maturità in una baita a Todtnauberg nella Foresta Nera in Germania, mentre Wittgenstein si è ritirato in più momenti della sua esistenza in un rifugio situato in un fiordo a Skjolden in Norvegia. Nel caso di Adorno è analizzata, invece, la condizione di esilio che il filosofo tedesco sperimenta, a causa dell'affermazione del nazismo in Germania, prima a Oxford e poi a Los Angeles, dove scrive "Minima moralia", un insieme di aforismi che indagano tra gli altri temi quello del destino di un'emigrazione forzata. Seguendo queste riflessioni l'artista e poeta scozzese Ian Hamilton Finlay ha realizzato nel 1987 *Adorno's Hut*, un'installazione centrale all'interno della mostra insieme alle ricostruzioni architettoniche dei luoghi di ritiro di Heidegger e Wittgenstein, in cui i due filosofi scrissero rispettivamente le opere *Essere e Tempo* (1927) and *Tractatus Logico-Philosophicus* (1921). Esposte negli spazi di Ca' Corner della Regina, queste riproduzioni accolgono a loro volta

documenti e opere d'arte che trattano il tema dell'archetipo architettonico della capanna come luogo di fuga e di ritiro.

La mostra è accompagnata da una pubblicazione illustrata a cura di Dieter Roelstraete ed edita da Fondazione Prada. Oltre al testo principale del curatore, il libro di più di 500 pagine include saggi di Shumon Basar e Mark Riley, una lunga poesia di Alec Finlay, e tre conversazioni tra gli artisti Leonor Antunes, Alexander Kluge e Goshka Macuga e il dipartimento curatoriale della fondazione.

Contatti stampa

Fondazione Prada

T +39 02 56 66 26 34

press@fondazioneprada.org

fondazioneprada.org

Relatori – note biografiche

Iñaki Abalos ha conseguito un dottorato in Architettura ed è il fondatore e co-direttore di Abalos+Sentkiewicz, AS+, con sedi a Madrid, Shanghai e Cambridge. A questa attività, unisce quella di ricerca e di studio. Iñaki è attualmente professore di Design Architettonico alla ETSAM e Professor in Residence alla Harvard GSD. La sua attività professionale è stata riconosciuta a livello internazionale attraverso 15 mostre personali, numerose collettive, 18 premi per il suo lavoro personale e 45 premi per la sua ricerca e le sue opere di design realizzate in collaborazione con Renata Sentkiewicz.

Michael Nedo, nato a Bautzen (Germania dell'Est) nel 1940, ha ricevuto una formazione da artigiano. Ha studiato matematica e in seguito fisica e zoologia. Nel 1973 ha curato un'edizione completa degli scritti di Wittgenstein in accordo con gli eredi del filosofo. Nel 1975 è stato nominato direttore del Wittgenstein Archive alla Tübingen University e al Trinity College Cambridge. Attualmente Nedo è direttore del Ludwig Wittgenstein Trust Cambridge ed editor degli scritti del filosofo per la sua opera *Wiener Ausgabe*. È anche membro del Clare Hall, una scuola di studi avanzati alla University of Cambridge.

Susan Philipsz, nata a Glasgow nel 1965, è un'artista che vive e lavora a Berlino. Ha conseguito un BFA in Scultura presso il Duncan of Jordanstone College di Dundee (Scozia) nel 1993, e un MFA presso la University of Ulster di Belfast nel 1994. Nel 2000, ha ottenuto una borsa di studio al MoMA PS1 a New York. Nel 2010 l'artista ha vinto il Turner Prize ed è stata selezionata per il Glenfiddich Spirit of Scotland Award. Dalla metà degli anni Novanta, le installazioni sonore di Philipsz sono state esposte in molte istituzioni prestigiose e in diverse sedi pubbliche a livello internazionale come, tra le altre, Hamburger Bahnhof di Berlino (2014), the Carnegie Museum of Art di Pittsburgh (2013), dOCUMENTA 13 (2012), Museum of Contemporary Art a Chicago (2011), Institute of Contemporary Art di Londra (2008). Ha inoltre realizzato installazioni per Skulptur Projekte a Muenster (Germania) nel 2007 e nel 2008 per il 55th Carnegie International, organizzato dal Carnegie Museum of Art.

Mark Riley è un artista, scrittore e accademico. È professore di Fotografia alla University of Roehampton, Londra. Riley ha conseguito un dottorato in Filosofia al Goldsmiths College (University of London) nel 2005. Ha redatto un capitolo intitolato *Disorientation, Duration and Tarkovsky* per il libro *Schizoanalysis and Cinema*, edito da Ian Buchanan e Patricia MacCormack e pubblicato da Continuum nel 2008. Nell'aprile del 2016 ha esposto l'installazione "Thinking Place – Reimagining Wittgenstein's Hut" alla Oxford House Gallery a Londra. Ha inoltre contribuito con il capitolo *Place as Palimpsest: Paul Celan and Martin Heidegger and the Haunting of Todtnauberg* al volume *Haunted Landscapes: Super-Nature and the Environment* (parte della serie *Place, Memory, Affect*), edito da Ruth Heholt e Niamh Downing e pubblicato da Rowman Littlefield International nel novembre del 2016.

Dieter Roelstraete è curatore al Neubauer Collegium for Culture and Society alla University of Chicago. Ha ricevuto inizialmente una formazione filosofica presso l'Università di Ghent in Belgio. Roelstraete è stato parte del team curatoriale riunito dal direttore artistico Adam Szymczyk per documenta 14 ad Atene e Kassel nel 2017. È stato Manilow Senior Curator al Museum of Contemporary Art Chicago dal 2012 al 2015 e curatore all'Antwerp Museum of Contemporary Art (M HKA) in Belgio dal 2003 al 2011. Da 2015 fa parte del Thought Council di Fondazione Prada.

Adam Sharr è professore di Architettura e direttore della School of Architecture, Planning and Landscape alla Newcastle University (Gran Bretagna). È anche caporedattore di *arq: Architectural Research Quarterly* (Cambridge University Press), editore della collana Thinkers for Architects (Routledge) e fondatore dello studio Adam Sharr Architects. I suoi sette volumi sull'architettura, sulla storia e sulla teoria della disciplina includono *Heidegger's Hut* (MIT Press, 2006) e *Heidegger for Architects* (Routledge, 2007). Il suo prossimo libro *Modern Architecture: A Very Short Introduction* sarà pubblicato da Oxford University Press a novembre 2018. Il suo lavoro include progetti per abitazioni, biblioteche e spazi educativi.

Thomas Wallgren, nato nel 1958, ha studiato Filosofia a Helsinki con Georg Henrik von Wright, studente di Wittgenstein e suo successore nella cattedra di Filosofia a Cambridge e a Francoforte sul Meno con Jürgen Habermas, collega di Adorno e suo vicino collaboratore negli anni Sessanta. Wallgren è attualmente professore di Filosofia e direttore dei von Wright and Wittgenstein Archives all'Università di Helsinki. È anche un attivista sociale del degrowth movement e fa parte della commissione di esperti del Corporate Europe Observatory a Bruxelles. Dal 2011 al 2016 Wallgren è stato componente della commissione dell'Helsinki Art Museum. Wallgren ha pubblicato molti scritti sulla modernità, sull'etica, sull'estetica, su Wittgenstein e sulla metafisica. È autore di *Transformative Philosophy: Socrates, Wittgenstein and the Democratic Spirit of Philosophy* (Lanham, 2006).